



LA POSTA DELLA REDAZIONE

**Riceviamo nella nostra
casella postale**

redazione@sophia-arcanorum.it



**A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA UNVERSALE
GRAN LOGGIA ITALIANA
DEI RITI EGIZI**

(G.L.I.R.E.)

**L.: Sovr.: "PERFETTA UNIONE"
Or.: di Napoli**

Carissimi Frr.: e Srr.:,
non ho preferito rispondere direttamente alle osservazioni che, da alcune parti, fanno sulla nostra Loggia e sui nostri simboli, per non scendere sul piano profano

della polemica che potrebbe portare, in questo caso o in altri analoghi, a una discussione sterile e infinita che di metodo massonico non ha nulla. Ecco, sul "metodo massonico" bisogna riflettere e Voi sapete bene come procediamo nei nostri Arch.: Lavv.: in Log.:, cioè non utilizziamo il dialogo frontale ma esponiamo il nostro pensiero liberamente rivolgendoci al M.:V.:. Come nel Tr.: della V.:, anche negli interventi in Torn.:, noi tutti poniamo i nostri pensieri al centro del Naos e ognuno prende ciò che la sua coscienza, la sua "rettificata autonomamente coscienza" percepisce "vibrazionalmente" dall'aver ascoltato e ricevuto quel "quid", che circola nel consacrato Tempio.

Così si cresce insieme e si vivificano i principi della Vera Massoneria.

Il "metodo massonico" non deve essere circoscritto solo ai lavori nel Tempio ma, nel tempio "Officina", si costruisce il nostro spirito per portare fuori di esso ciò che abbiamo fortificato con i

lavori. I massoni erano descritti come quegli uomini onesti e probi che si distinguevano per il loro comportamento (potete riscontrare ciò in molti testi tra cui “Gli Statuti Generali” pubblicati a Napoli nel 1820). Dunque perché non portare nel mondo profano tale “metodo” nel rinunciare al conflitto dialettico, ma esporre semplicemente i principi in cui crediamo, ascoltare autonomamente per eventualmente “rettificare” (V.I.T.R.I.O.L.) i nostri pensieri, senza controbattere profanamente?

La Verità assoluta non la possiede nessuno, ma tutti dobbiamo tendere ad essa e noi Mass.: cerchiamo di avvicinarci attraverso i simboli, i rituali e i metodi, che sono nostri propri, manifestandoli nel Tempio e nel mondo profano.

La crisi dei valori che si riscontra nel mondo profano, tra le numerose cause, forse dipende anche dalle tecniche mistificatorie della verità che sono elaborate solo al fine di avere il consenso rubato per scopi meramente e solamente materiali ed economici.

In questa ottica ho rivisitato, sintetizzando e condensandole per esporle, brevi note sulle origini e la tradizione della nostra Log.: che molti autori dicono nata nel 1728 a Napoli per volere della Gran Loggia di Inghilterra che si era costituita a Londra nel 1717 con quattro logge:

“La Gran Loggia di Inghilterra ufficialmente, venne fondata dopo

che Giorgio I d'Inghilterra, primo Re inglese della casa di Hannover, ascese al trono di Londra il 1° agosto 1714 e dopo il termine della prima rivolta giacobita del 1715 [1] il giorno di San Giovanni Battista, 24 giugno 1717 a Londra, dove si riunirono le quattro logge massoniche di Londra, nella locanda "All'Oca e alla Graticola", nei pressi del sagrato della cattedrale di St. Paul. Alla riunione di fondazione parteciparono tre logge londinesi e una del Westminster, “The Goose and Gridiron”, “The Crown”, “The Apple Tree” e “The Rummer and Grapes”. I nomi di tali logge venivano dai locali presso i quali ciascuna si riunivano.

La Funzione della Gran Loggia era quella di organizzare in modo centralizzato le varie logge. Solo in seguito assunse la denominazione di Grand Lodge of England quando le logge sotto la sua giurisdizione si estesero in tutta l'Inghilterra. Già nel 1725 la Gran Loggia si era ormai estesa ben oltre la città di Londra e si trovano nelle minute della Gran Loggia l'adesione di molte altre logge”.

A Londra, il 1° febbraio 1725, Francesco Xaverio Geminiani fu iniziato alla Massoneria, primo italiano in assoluto presso la Loggia The Apple Three ed elevato ai gradi di Compagno e Maestro il 12 maggio 1725. La Loggia poté contare su un solo significativo rappresentante dei trentanove che ne fecero parte, Francesco Xaverio Geminiani appunto, uno

dei più grandi esponenti dell'arte violinistica, compositore e trattista emerito.

Francesco Xaverio Geminiani ritornò in Italia, a Napoli, assieme al fratello Giorgio Olivares per erigere, nel 1728, la Loggia "Perfetta Unione" su mandato del Gran Maestro Hanry Hare, III Barone di Coleraine, che incarica il Gran Segretario William Reid di inviare la Lettera Patente datata 11 maggio 1728. Questa Loggia fu, in assoluto, non solo la prima Loggia napoletana, ma altresì la prima Loggia italiana di cui si abbia notizia certa ed avrà un ruolo rilevante nella genesi della Massoneria Egizia. Ciò è dimostrato dal suo piedilista, che raccolse ben presto personalità eminenti della cultura ermetica napoletana, come Raimondo Di Sangro Principe di San Severo, Cagliostro, il Principe Gennaro Carafa Cantelmo Stuart della Roccella, il Cavaliere D'Aquino di Caramanico, la scrittrice Pimentel de Fonseca e tanti altri.

La simbologia del sigillo della Perfetta Unione non pone dubbi sul tipo di "tegolatura" usata nella più antica delle officine partenopee, poi diventata verosimilmente "Primaria Loggia" all'epoca del mandato di Raimondo Di Sangro.

La particolarità dell'officina napoletana della Perfetta Unione che, assumerà la denominazione di "Primaria Loggia", era quella di far uso di un sigillo caratterizzato da una piramide sormontata dal

sole raggianti, davanti alla quale vi era la sfinge, e la rappresentazione della luna crescente sul dorso. Le zampe anteriori della sfinge poggiano su un ramo di acacia e su di una pietra cubica grezza. Il sigillo in argento, avorio. ed oro reca le seguenti leggende:

SIG: NEAPOLIT: LATOMOR: FRATERN: PERFETTA-UNIONE... ed all'interno, nel campo superiore la frase QUI QUASI CURSORES VITAE LAMPADA TRADUNT A.L.1728, che si traduce in: SIGILLO DELLA FRATELLANZA DEI MURATORI NAPOLETANI DELLA PERFETTA UNIONE, COLORO CHE COME CORRIDORI TRASMETTONO LA LAMPADA DELLA VITA. ANNO DELLA LUCE 1728.

Il sigillo, che quindi testimonia al 1728 l'anno di fondazione della Perfetta Unione, presenta notevoli analogie con una medaglia commemorativa realizzata dai massoni romani nel 1742 durante la permanenza del celebre massone inglese Martin Folkes nella capitale.

Infatti, praticamente simili sono i motivi della piramide (per alcuni sarebbe quella romana di Caio Cestio), del sole radiante, della sfinge della luna, del ramo di acacia, della pietra cubica. Tale medaglia era stata realizzata ispirandosi al sigillo della Perfetta Unione napoletana?

Oltre ai riferimenti del Franco-vich, un'altra fonte confermerebbe l'esistenza di una loggia opera-

tiva detta della Perfetta Unione in Napoli nel 1728.

La notizia è tratta dalle Tavole Barbaia, documento che, nel 1885, attestava la ricostruzione della Perfetta Unione all'Obbedienza del Supremo Consiglio del 33° Grado per la Giurisdizione Italiana sedente a Torino e riporta il simbolo citato.

Nella breve cronistoria che contiene, la Tavola rimanda al 1728 l'origine della Perfetta Unione napoletana.

Quindi, carissimi Frr.: e Srr.:, il simbolo testimonia l'origine da cui abbiamo tratto la nostra rinascita e il solco che abbiamo il do-

vere di seguire per rinnovare quella linfa massonica che permeava, alcuni secoli fa, la piana del Sebeto e che vogliamo fermamente rinnovare con il nostro operare.

T.: F.:A.:

Il M.: V.: della R.:L.: "Perfetta Unione"

P.S.: I riferimenti storici e cronologici sono riscontrabili anche su "wikipedia", "esopedia" ed il sito web della R.L. "Francesco Xaverio Geminiani":

- - https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_gran_loggia_d%27Inghilterra;
- - http://esopedia.info/index.php?title=Prima_Gran_Loggia_d%27Inghilterra;
- - www.francescoxaveriogeminiani.it.

